

INIZIATIVA DELL'INAIL

Invalidi sul palco in uno spettacolo per raccontare le diverse abilità

ANTONIO Esposito, 59 anni, ex responsabile commerciale in un'azienda di surgelati e oggi invalido del lavoro e disoccupato, è ancora arrabbiato con le istituzioni e le burocrazie. Giuseppe Venturi di anni ne ha 43 e a causa di un incidente di moto gli hanno ricostruito interamente le ossa di un braccio e di una gamba. Il quarantasettenne Gianmarco Me-reu è su una carrozzina, insensibile dall'ombelico in giù, dopo essere rimasto schiacciato da un cancello di 600 chili nel cantiere dove lavorava. Angelo Pastine, 60 anni, ex portuale, ha avuto una gamba distrutta e una ferita da un mezzo di 40 tonnellate che gli è passato addosso. Daniela Marongiu è un'adultta con il corpo di una bambina a causa di una rara malattia che si chiama mucopolisaccaridosi. Insieme partecipano a un laboratorio teatrale di tre giorni curato dalla compagnia Rossolevante e dall'Inail genovese e daranno vita a uno spettacolo intenso e commovente intitolato "Stop Making Sense" (come un album dei Talking Heads) che debutta martedì alle 10 in prima nazionale per le scolaresche al Teatro della Gioventù.

«Vogliamo dare uno sguardo alle diverse abilità - spiega il regista Juri Piroddi - sottolineando, per una volta, le potenzialità residue invece che quello che si è perduto. Non c'è compassione ma attenzione, come dovrebbe essere in una società migliore». Lo spettacolo, in diversi quadri, con poche parole, tante azioni e tanta musica, vive di scene corali alle quali i protagonisti si uniscono uno per volta, lentamente, così come lento e faticoso è ogni giorno per chi ha difficoltà motorie.

LU. CO.